



# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

**n° 2 marzo - aprile 2015**



**RINFRANCATE I VOSTRI CUORI**

**Direttore responsabile:**  
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco  
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

**Direzione e redazione:**  
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)  
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>  
E-mail: [redaz.fedeevita@alice.it](mailto:redaz.fedeevita@alice.it)

**Stampa:**

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago 

**Comitato di redazione:**

don Costantino Prina  
Marinella Arlati  
Sergio Comi  
Stefania Meschi

**Hanno collaborato a questo numero:**

Oriana Rodella

### RIFERIMENTI UTILI

**Parroco:**  
**don Costantino Prina**  
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129  
cell. 333 7688288  
E-mail: [parrocchia.osnago@libero.it](mailto:parrocchia.osnago@libero.it)

**don Tommaso Giannuzzi**  
Via Gorizia, 8- 348.2653101  
E-mail: [tommig75@libero.it](mailto:tommig75@libero.it)

**Centro Parrocchiale e Oratorio**  
Via Gorizia - tel. 039 58093  
E-mail: [salasironi@cpoosnago.it](mailto:salasironi@cpoosnago.it)

**Responsabile laico dell'oratorio**  
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

**Scuola Materna**  
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1  
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30  
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO  
Responsabile: Marco Battistoni  
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502  
e-mail: [caritas@parrocchiaosnago.it](mailto:caritas@parrocchiaosnago.it)
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048  
e-mail: [locandasamaritano@libero.it](mailto:locandasamaritano@libero.it)



## Orario delle S. Messe

Lunedì ..... ore .....7,30  
Martedì..... ore .....18,00  
Mercoledì ..... ore .....20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)  
Giovedì ..... ore .....18,00  
Venerdì ..... ore .....9,30  
Sabato..... ore ....18,00  
Domenica ..... ore .....8,30 alla Cappelletta  
ore .....9,30  
ore .....11,00  
ore .....18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

## S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato .... dalle 15 alle 18

## S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

# RINFRANCATE I VOSTRI CUORI

**C**arissimi parrocchiani, inizia il tempo della Quaresima. “Ecco - ci dirà la liturgia - ora è il tempo propizio, ecco: ora è il giorno della salvezza. Prepariamoci con molta pazienza, con molte rinunce, con armi di giustizia, per grazia di Dio. Nessuno si faccia trovare, nel giorno di redenzione, ancora schiavo del vecchio mondo di peccato”. Anch’io voglio raccogliere con voi l’invito che ci viene da Papa Francesco:

*“Cari fratelli e sorelle,*

*la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una **globalizzazione dell’indifferenza**. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare. Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell’indifferenza.*

*L’indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.*

*Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo.*

*Il popolo di Dio ha perciò bisogno di*



rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, **possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste**. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti!

In secondo luogo, **possiamo aiutare con gesti di carità**, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, **la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione**, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di **vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore**. Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Rendi il nostro cuore simile al tuo". Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza."

Le iniziative che trovate nel calendario, vogliono essere un aiuto perchè abbiamo a rinfrancare il nostro cuore.

Buon cammino di Quaresima. Con affetto.

Il vostro parroco  
*don Costantino*  
con don Tommaso



# La catechesi di Papa Francesco

## LE BISTECHE DELLA MAMMA

## CHE INSEGNAVA AI FIGLI LA CONDIVISIONE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nel nostro itinerario di catechesi sulla Chiesa, ci stiamo soffermando a considerare che la Chiesa è madre. La volta scorsa abbiamo sottolineato come la Chiesa ci fa crescere e, con la luce e la forza della Parola di Dio, ci indica la strada della salvezza, e ci difende dal male. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa ci insegna le opere di misericordia.

Un buon educatore punta all'essenziale. Non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere. E' la verità. E l'essenziale, secondo il Vangelo, è la misericordia. L'essenziale del Vangelo è la misericordia. Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù, riassumendo il suo insegnamento per i discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il Padre, e come lo è stato Gesù. Misericordia.

E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia. Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza.... Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo, ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l'esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti.

**La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo.** E come lo fa? Lo fa con l'esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l'esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. E' importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell'ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. Una volta una mamma mi raccontava - nell'altra diocesi - che voleva insegnare questo ai suoi figli e diceva loro di aiutare e dare da mangiare a chi ha fame; ne aveva tre. E un giorno a pranzo - il papà era fuori al lavoro, c'era lei con i tre figli, piccolini, 7, 5, 4 anni più o meno - e bussano alla porta: c'era un signore che chiedeva da mangiare. E la mamma gli ha detto: "Aspetta un attimo". E' rien-

trata e ha detto ai figli: “C’è un signore lì che chiede da mangiare, cosa facciamo?” “Gliene diamo, mamma, gliene diamo!”. Ognuno aveva sul piatto una bistecca con le patate fritte. “Benissimo – dice la mamma -, prendiamo la metà di ciascuno di voi, e gli diamo la metà della bistecca di ognuno di voi”. “Ah no, mamma, così non va bene!”. “E’ così, tu devi dare del tuo”. E così questa mamma ha insegnato ai figli a dare da mangiare del proprio. Questo è un bell’esempio che mi ha aiutato tanto. “Ma non mi avanza niente...”. “Da’ del tuo!”. Così ci insegna la madre Chiesa. E voi, tante mamme che siete qui, sapete cosa dovete fare per insegnare ai vostri figli perché condividano le loro cose con chi ha bisogno.

**La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato.** Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest’opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata.

**La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere.** “Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva”. Ma ognuno di noi è capace... Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell’uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell’uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società.

**La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo.** E’ ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l’ultimo distacco è un “arrivederci”... Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: “Madre, questo è perdere tempo!”. Trovava gente moribonda sulla strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l’“arrivederci”, a tutti questi... E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo. E loro li aspettano, lì [indica il cielo], alla porta, per aprire loro la porta del Cielo. Aiutare a morire la gente bene, in pace.

Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l’essenziale per la salvezza. Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos’altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa’ il bene e vai avanti!

Che bello è vivere nella Chiesa, nella nostra madre Chiesa che ci insegna queste cose che ci ha insegnato Gesù. Ringraziamo il Signore, che ci dà la grazia di avere come madre la Chiesa, lei che ci insegna la via della misericordia, che è la via della vita. Ringraziamo il Signore.

*(Udienza generale di mercoledì 10 settembre 2014)*

# LA BIBBIA: Messaggio di Dio agli uomini

## IL VANGELO SECONDO MARCO

Cominciamo a parlare di Marco, perché oggi si ritiene che sia stato il primo a scrivere il vangelo. Il suo nome è ricordato più volte negli Atti degli Apostoli e nelle lettere di Paolo e di Pietro. Alcuni studiosi pensano che potrebbe essere individuato in quel giovinetto (di cui soltanto Marco ci riferisce), il quale si mise a seguire Gesù subito dopo l'arresto, ma fu preso dalle guardie e se ne fuggì via, nudo.

Originario di Gerusalemme, fu compagno di Paolo e di Barnaba durante il primo viaggio missionario nel mondo greco-romano. Visse anche a Roma, dove fu collaboratore e discepolo di Pietro e dove, intorno all'anno 64 dopo Cristo, scrisse il vangelo, destinato a quella comunità di cristiani che provenivano dal paganesimo.

Pur essendo nato a Gerusalemme, non è stato apostolo di Gesù.

Marco decide di scrivere il vangelo sapendo che, per conoscere Gesù Cristo, non bastano degli scritti parziali sulle parabole o sui miracoli e neanche soltanto sulla morte e risurrezione, ma è necessario sviluppare una storia, una vicenda completa. Il punto di vista di Marco, nel raccontare questa storia, è la croce. Il suo vangelo è tutto su questa linea, scandito com'è da ben tre predizioni della passione; anzi già al capitolo terzo si dice che decisero di condannarlo. Quindi la passione è all'orizzonte della vita di Gesù fin dall'inizio, Marco insiste tanto sulla croce perché, probabilmente, avvertiva già dei pericoli. Per esempio quello di una predicazione che insisteva eccessivamente sui miracoli di Gesù, tanto da farlo assomigliare un po' troppo agli dei pagani;

oppure il pericolo di considerare Gesù soltanto come maestro. Ecco perché ha voluto narrare organicamente l'intera vita di Gesù mettendovi al centro la croce e la risurrezione.

Marco svolge questo tema mettendo sempre a confronto due aspetti di Gesù che sembrano contraddirsi: da una parte le "opere potenti", cioè i miracoli (nonostante tutto, Marco racconta volentieri i miracoli), dall'altra la debolezza, o meglio l'apparente debolezza di Gesù.

I suoi miracoli non sono creduti, non sono tali da costringere tutti a credere e, a mano a mano che la croce si avvicina, si diradano, si potrebbe dire che "fanno silenzio" di fronte al mistero della passione.

Questi due aspetti contrastanti nel presentare la figura di Cristo sono entrambi necessari: i miracoli, per sapere che quel crocifisso è il Figlio di Dio; la croce, per significare che il volto del Figlio di Dio è un volto di dono, di amore, di rispetto della libertà e non di sopraffazione.

Per quanto riguarda lo stile con cui Marco scrive, si può dire che assomiglia a quello di una persona che usa una lingua diversa da quella materna; ma il suo modo di narrare è vivo e immediato; senza tanti approfondimenti e riflessioni, ci trasmette la predicazione cristiana dei primi tempi nella sua forma più semplice e schietta.

## IL VANGELO SECONDO MATTEO

La tradizione cristiana è concorde nell'attribuire questo vangelo a Matteo, l'esattore di tasse della città di Cafarnao, a cui Gesù chiese di seguirlo e che poi fu scelto come

uno dei dodici apostoli.

Secondo questa tradizione, comunque, Matteo avrebbe scritto il vangelo nella lingua usata al suo tempo in Palestina e nella Siria, cioè in aramaico, la lingua parlata anche da Gesù. Questo primo vangelo è andato perduto, mentre quello che noi possediamo, sarebbe una versione greca dell'originale aramaico, fatta intorno all'anno 75 dopo Cristo.

Nella composizione del suo vangelo, che si rivolge a una comunità di cristiani convertiti dalla religione ebraica, si pensa che Matteo abbia utilizzato quello di Marco, seguendone fondamentalmente la traccia, ma mettendo in risalto, molto più di Marco, gli insegnamenti di Gesù, che vengono distribuiti entro uno schema di cinque grandi discorsi: discorso della montagna - discorso missionario - discorso di parabole - discorso della comunità - discorso sugli avvenimenti finali del mondo.

Matteo ha impostato il vangelo attorno a questi ampi discorsi per dire che il vero maestro è Gesù, un maestro molto più grande dello stesso Mosè.

Inoltre, sappiamo che Matteo scrive per una comunità formata in gran parte da cristiani provenienti dal giudaismo e questi nuovi cristiani hanno i loro problemi, ad esempio quello della continuità o del distacco con la tradizione della religione ebraica.

Un ebreo che abbraccia il cristianesimo, deve rinunciare alla sua tradizione? Attraverso il suo vangelo, Matteo cerca di rispondere a questa incertezza, sottolineando la continuità dell'Antico con il Nuovo Testamento, senza dimenticare, tuttavia, la grande novità portata da Gesù, che ha attuato e superato ogni attesa e ogni speranza. Per ben dodici volte il suo vangelo ci ricorda espressamente che: *“Ciò è avvenuto perché si adempisse ciò che era stato*

*detto”*.

Un altro aspetto evidenziato dal vangelo di Matteo è l'universalità del messaggio cristiano, che non può essere riservato al popolo ebraico, ma è destinato a tutti i popoli della terra, senza alcuna distinzione.

Gesù è venuto come salvatore del mondo intero e la sua salvezza è per tutti: *“Andate, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato”*

(Mt 28,19-20).

Nel suo vangelo Matteo propone anche un modello di comunità cristiana. Il capitolo 18 è un discorso che riferisce diverse parole di Gesù rivolte alla comunità. Nella prima parte di questo discorso la parola-chiave è “piccolo”, o “bambino”; nella seconda parte le parole-chiave sono due “fratello” e “perdono”.

Matteo sogna una comunità dove i “piccoli” contano: essi sono gli emarginati che devono essere accolti, sono i cristiani meno maturi che non devono essere scandalizzati e dei quali si deve tener conto; “piccolo” è addirittura il peccatore, la pecora smarrita.

In questa comunità descritta da Matteo tutti devono farsi piccoli, anche le autorità devono essere disposte a servire come un “piccolo”, come un ragazzo che serve e non sta seduto a tavola.

Dunque, una comunità al centro della quale sta il “piccolo”, e poi una comunità dove regna il perdono: “Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: *“Signore, quante volte dovrò perdonare al fratello che pecca contro di me? Fino a sette volte? E Gesù gli disse: “Ti dico: non fino a sette volte, ma settanta volte sette”*”.

Lo stile di Marco si distingue per la dignitosità e solennità tipica del linguaggio e del modo di esprimersi dei popoli semitici.

# IRRADIARE SPERANZA

## Lettera dell'Arcivescovo alla Diocesi in vista del rinnovo dei Consigli Pastoralisti

**C**arissimi,  
per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo **vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana.** Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro.

Nel nome del Signore vi benedico tutti.



Cardinale Angelo Scola  
Arcivescovo di Milano

- **Durante la Quaresima:** raccolta della disponibilità alla candidatura e formazione delle liste per fasce d'età.
- **Domenica 12 aprile:** esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati.
- **Domenica 19 aprile:** elezioni durante le S. Messe.
- **Entro domenica 31 maggio** costituzione del nuovo Consiglio Pastorale.

Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il Parroco sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio Pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli affari economici (1/3 del totale)

- **Domenica 31 maggio:** presentazione alla Comunità dei nuovi consigli Pastorale e per gli affari economici.

## ANDARE D'ACCORDO IN FAMIGLIA

### COME EDUCARCI ALLA FRATELLANZA?

#### 5. Perdoniamoci a vicenda.

Chi crede di non avere nulla da farsi perdonare è superbo e cieco. Per questo il fratello maggiore della parabola del figlio prodigo si irritava per il perdono del padre perché era convinto di non doversi far perdonare nulla da nessuno. Pure gli scribi e i farisei, così convinti di essere essi stessi giusti, all'invito di Gesù a chi è senza peccato di scagliare la prima pietra, se ne sono andati (cf Gv 8,9).

Per imparare a perdonarci a vicenda dobbiamo rivivere dentro di noi il pentimento e il dolore cristiano.

Il pentimento esige una consapevolezza di avere sbagliato, di avere violato i progetti di Dio e impoverito e fatto soffrire la comunità.

Da questa coscienza nasce un amore dolorante, un disagio interiore, il dispiacere di aver umiliato e ferito i fratelli e noi stessi, di avere tradito l'amore del Signore per noi. Ne consegue la volontà di non più rinnovare queste lacerazioni e di risarcire, in qualche modo, i danni provocati e l'umile richiesta di perdono a Dio.

La cortesia del perdono divino per la nostra colpa è quella che sostiene la nostra capacità di perdonare. Il perdono cristiano deve assomigliare a quello di Dio Padre che perdona tutto, qualsiasi male e sempre.

Il padre del figliol prodigo non ha detto al fratello come si deve perdonare, glielo ha fatto vedere con i fatti: vede il figlio, si commuove allo stato miserabile in cui si è ridotto, gli corre incontro, lo abbraccia, lo bacia, lo veste per bene, lo riabilita pienamente, lo integra nella famiglia a pieno diritto. E poi manifesta una contentezza indescrivibile, infinita, divina, siglata da Gesù con quella sconvolgente espressione che novantanove giusti contano meno, davanti a Dio, di un peccatore nel momento della sua conversione!

## **6. Uniti collaboriamo per il bene comune.**

Se non abbiamo ancora raggiunto l'unità d'amore dei cristiani dei tempi apostolici, assicuriamo almeno quel tanto di concordia che è indispensabile per lavorare insieme, in famiglia, in una comunità, nella società, nella Chiesa. Diversamente può succedere che gli uni demoliscano quello che altri edificano.

Con la concordia, come dicevano gli antichi, anche le piccole realtà crescono: con la discordia anche le più solide vanno in rovina.

La concordia sta nel consenso di più volontà in una determinata decisione, in uno specifico obiettivo da tutti condiviso. In verità ci può essere concordia anche tra disonesti, tra mafiosi.

Ma la nostra concordia deve nascere, radicarsi ed essere finalizzata dal "bene comune", dall'interesse di tutti, dalla felicità di ogni singola persona, membro vivo della famiglia a cui apparteniamo; e non degli interessi e vantaggi individuali, di una classe o di un partito, di pochi o dei soliti.

Forse dobbiamo insieme riscoprire che cos'è il bene comune. Nel Padre Nostro, dopo la richiesta della presenza salvatrice di Dio nella nostra storia, Gesù ci fa chiedere tre beni comuni che, nel loro primo significato, rispondono ai bisogni fondamentali di ogni persona: il pane quotidiano per tutti, e cioè il lavoro, l'istruzione, un ambiente umano, la vita dignitosa per tutti; la pace che nasce dalla riconciliazione e da una giustizia sociale reale, capace di mettere ogni cosa al suo giusto posto; e la liberazione dal male, dall'egoismo e dall'individualismo, dall'odio e dalla violenza, da tutto ciò che non permette all'umanità di svilupparsi pienamente e di realizzarsi integralmente e in maniera definitiva. Se raggiungiamo la concordia attorno a questi beni riusciremo a lavorare insieme: a collaborare pienamente riconoscendo, apprezzando e applicando utilmente l'intelligenza, la sensibilità e le attitudini dei singoli; riconoscendo, non solo a parole ma con un'equa partecipazione agli utili, che il lavoro di ciascuno serve veramente a umanizzare questo nostro mondo. Ci accorgeremo allora che il lavoro vissuto in comune, nella condivisione di fatiche, speranze e momenti di gioia, unisce le volontà e i cuori; lavorando insieme ci scopriremo fratelli.



# San GIOVANNI DI DIO (1495 - 1550)

Fondatore

Si chiamava Giovanni Cidade Duarte ed era nato a Montemor-o-Novo, in Portogallo, nel 1495. Aveva fatto prima il pastore, poi il contadino, poi il soldato nelle armate di Carlo V, poi il venditore ambulante, poi il negoziante di libri e di immagini sacre. Ma non trovava la vocazione giusta.

Bastò però una predica del celebre Giovanni d'Avila, l'apostolo dell'Andalusia, ascoltata a Granada nel 1539, per farlo "impazzire", prima per l'amaro ricordo delle sue tante dissipazioni, poi per l'amore dei più derelitti che gli divampò in cuore.

Creduto davvero pazzo, venne ricoverato in un manicomio dove sperimentò sul suo stesso corpo la disumanità e la crudeltà dei metodi di cura allora in voga.

Dimostrò la sua "santità" dedicandosi al servizio degli altri malati con tale dedizione e capacità da ottenere la liberazione.

Decise così, a 44 anni, di dedicarsi alla cura degli infermi (dei malati di mente, soprattutto), divenendo - negli undici anni di vita che gli restavano - "il patriarca della carità", "la meraviglia di Granada", "l'onore del suo secolo".

Si mise a raccogliere in una casupola alcuni malati ed emarginati, dedicandosi personalmente al loro mantenimento, alla loro cura e a tutte le loro necessità. A sera percorreva i quartieri alti con una gerla sulle spalle gridando: "Qualcuno vuol fare del bene a se stesso? Fratelli miei, per amor di Dio fate del bene a voi stessi". Questa era la sua interpretazione della carità. E "Fatebenefratelli" finì



per diventare il suo motto e perfino il nome dei suoi collaboratori e dell'Ordine religioso che a lui si ispira.

Crescevano così le offerte e cresceva l'opera immaginata da Giovanni, che aveva voluto chiamarsi "di Dio" per indicare tutto l'orientamento della sua anima e del suo cuore. Si dava interamente a tutti e non rifiutava mai di donare ciò che gli veniva chiesto. Quando lo avvertivano che certi malintenzionati approfittavano della sua bontà per derubarlo, ribatteva: "Derubato io? Ma no! Io mi do a Dio!".

Col tempo imparò a ricoverare i suoi malati selezionandoli e distribuendoli secondo la diversità delle malattie e delle cure. Divenne così "il creatore dell'ospedale moderno".

Si curava di tutte le necessità materiali, ma il suo ideale restava sempre chiarissimo: "Attraverso i corpi, alle anime!".

Una particolare tenerezza sentiva per le prostitute, di cui andava in cerca personalmente nel tentativo di offrire loro salvezza e dignità.

Il suo ricordo è particolarmente legato al gesto compiuto a Granada quando bruciò il grande Ospedale regio: si vide allora Giovanni precipitarsi tra le fiamme, nel tentativo di salvare il maggior numero di malati. E sembrava che il fuoco non potesse nulla contro un uomo già divorato da un interiore incendio di carità. Sul letto di morte, rimise nelle mani dell'arcivescovo il quadernetto dei debiti "che aveva contratto per Gesù Cristo". Morì a 55 anni, e volle spirare inginocchiato per terra, stringendo al petto il suo crocifisso.

Fu canonizzato nel 1691.

Si ricorda l'8 marzo.

# Anniversari di Matrimonio 18 gennaio



**50°**



**60°/65° e oltre**

# FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

1 febbraio







Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago



PARROCCHIA S. STEFANO

# GENITORI ANZIANI FIGLI ADULTI PROBLEMA O OPPORTUNITÀ?

centro parrocchiale  
**OSNAGO** (Lc)

## LETTERA DI UN PADRE ANZIANO AL FIGLIO

Se un giorno mi vedrai vecchio:  
se mi sporco quando mangio e non riesco  
a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo  
che ho trascorso ad insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le  
stesse cose, non mi interrompere... ascol-  
tami, quando eri piccolo dovevo raccon-  
tarti ogni sera la stessa storia finché non ti  
addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi  
e non farmi vergognare... ricordati quando  
dovevo correrti dietro inventando delle  
scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove  
tecnologie, dammi il tempo necessario e  
non guardarmi con quel sorrisetto ironico  
ho avuto tutta la pazienza per insegnarti  
l'abc;

quando ad un certo punto non riesco a ri-  
cordare o perdo il filo del discorso...  
dammi il tempo necessario per ricordare e  
se non ci riesco non ti innervosire: la cosa  
più importante non è quello che dico ma il  
mio bisogno di essere con te ed averti lì  
che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi  
consentono di tenere il tuo passo non trat-  
tarmi come fossi un peso, vieni verso di me  
con le tue mani forti nello stesso modo con  
cui lo l'ho fatto con te quando muovevi i  
tuoi primi passi.

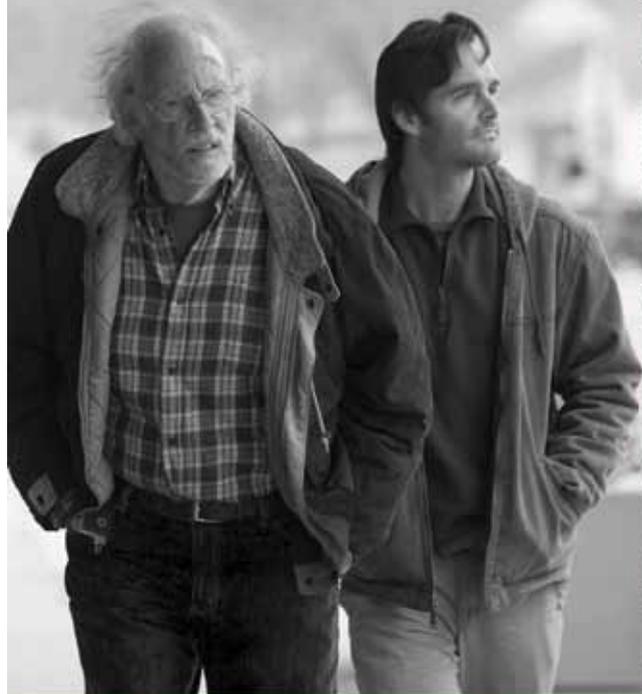
Quando dico che vorrei essere morto...  
non arrabbiarti, un giorno comprenderai  
che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire  
che alla mia età non si vive, si sopravvive.

Un giorno scoprirai che nonostante i miei  
errori ho sempre voluto il meglio per te che  
ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po'  
della tua pazienza, dammi una spalla su  
cui poggiare la testa allo stesso modo in  
cui lo l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i  
miei giorni con amore e pazienza in  
cambio io ti darò un sorriso e l'immenso  
amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlio mio.



[www.centroculturalelazzati.wordpress.com](http://www.centroculturalelazzati.wordpress.com)  
[www.cpoosnago.it](http://www.cpoosnago.it)



Circolo A.C.L.I. Osnago



## CANTICO DI UN ANZIANO

BENEDETTI quelli che mi guardano  
con simpatia

BENEDETTI quelli che comprendono il  
mio camminare stanco

BENEDETTI quelli che parlano a voce  
alta per minimizzare la mia sordità

BENEDETTI quelli che stringono con  
calore le mie mani tremanti

BENEDETTI quelli che si interessano  
della mia lontana giovinezza

BENEDETTI quelli che non si stancano  
di ascoltare i miei discorsi già tante  
volte ripetuti

BENEDETTI quelli che comprendono  
il mio bisogno di affetto

BENEDETTI quelli che mi regalano  
frammenti del loro tempo

BENEDETTI quelli che si ricordano  
della mia solitudine

BENEDETTI quelli che mi sono vicini  
nella sofferenza

BENEDETTI quelli che rallegrano gli  
ultimi giorni della mia vita

BENEDETTI quelli che mi sono vicini  
nel momento del passaggio

Quando entrerò nella vita senza fine mi  
ricorderò di loro presso il Signore Gesù.



# QUARESIMA: SOLO INSIEME SI PUÒ!

**L**a Quaresima, i quaranta giorni che precedono la Pasqua, è *un cammino di conversione*: è un tempo in cui ci viene chiesto di rinunciare ad alcune cose per capire il vero valore dei gesti che facciamo e per chiederci chi e che cosa è davvero importante nella nostra vita. A cosa teniamo davvero. Al-



lora rinunciare a qualche divertimento per aiutare qualcuno che soffre, condividere quel poco che abbiamo con il fratello che ha fame, togliere un po' di tempo alla televisione e internet per dedicarlo a pensare, a pregare, a dare del tu a Gesù, a stare insieme agli altri nell'amicizia è quello che ci chiede la Quaresima; non è un percorso che ci chiede di soffrire, ma di fare qualche piccolo sacrificio per scoprire quali sono le sorgenti vere della gioia. La Quaresima allora non è un tempo triste, ma un'occasione favorevole, il tempo propizio per ritornare a Dio e riscoprire che Lui ci aspetta sempre e che non ha mai smesso di attenderci per abbracciarci con il suo amore di Padre misericordioso. Non un cammino da fare soli, ma insieme, **perché solo insieme si può**; *Il cammino quaresimale di conversione che oggi intraprendiamo con tutta la Chiesa, diventa pertanto l'occasione propizia, "il momento favorevole" (II Cor 6,2) per rinnovare il nostro abbandono filiale nelle mani di Dio e per mettere in pratica quanto Gesù continua a ripeterci: "Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la croce e mi segua" (Mc 8,34) e così si inoltri sulla strada dell'amore e della vera felicità. Nel tempo quaresimale la Chiesa, facendo eco al Vangelo, propone alcuni specifici impegni che accompagnano i fedeli in questo itinerario di rinnovamento interiore: **la preghiera, il digiuno e l'elemosina.** (Papa Benedetto XVI). Con piccoli gesti vivremo queste dimensioni fondamentali del nostro essere cristiani, attraverso l'esperienza dell'oratorio domenicale; l'ascolto della Parola di Dio guiderà la nostra preghiera, lasciandoci suggerire dalle virtù che il cristiano deve maturare nella sua vita, il cammino che ci porterà alla Pasqua. Ogni domenica durante la messa, i ragazzi del catechismo offriranno attraverso un dono concreto il frutto delle loro rinunce per il bene dei fratelli bisognosi. Quest'anno ciascuno di noi deve coinvolgere la propria famiglia in questo cammino che ci prepara alla Pasqua del Signore. Ciascuno di noi deve diventare "Voce di Gesù" che ci invita a convertirci ed a credere nella Sua Parola che salva. In questi 40 giorni che ci preparano alla Pasqua: liberiamoci di un vizio ed acquisiamo la virtù; la Vergine Maria accompagni il nostro cammino verso la luce della resurrezione.*

**Buon Cammino insieme!  
Don Tommaso**

# Festa del perdono Prima Confessione dei ragazzi di IV elementare



14 febbraio



# Festa di Carnevale

15 febbraio







MILANO 2015

**“TUTTI GIÙ PER TERRA”  
UNA SACRALITÀ DA GUSTARE**



La nostra **Scuola**, con altre 92 Scuole dell’Infanzia paritarie della provincia di Lecco, in questo anno scolastico, in linea con le tematiche che animeranno Expo 2015, ha aderito alla proposta della FISM PROVINCIALE, al progetto: **“TUTTI GIÙ per TERRA: una sacralità da gustare”**.

Il progetto, in collaborazione con il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), attraverso attività per i bambini e proposte formative per le insegnanti e le famiglie, tratta i delicati temi della **SACRALITÀ della TERRA, del RISPETTO AMBIENTALE, della VALORIZZAZIONE dei FRUTTI CHE LA MADRE TERRA ci offre.**

In particolare pone l’accento sulla **SACRALITÀ DELLA TERRA:**

**Terra**, come tutto ciò che i nostri bambini possono toccare, sperimentare, trasformare in apprendimento

**Sacra**, come tutto il Creato perché reca l’impronta buona di Dio dentro di sé.



Questo progetto è il filo conduttore che sta accompagnando la nostra programmazione didattica di quest’anno, che vede coinvolti tutti i bambini.

Ai bambini **grandi**, in particolare, all’inizio dell’anno scolastico, è stato proposto un laboratorio di sperimentazione sensoriale e di sensibilizzazione sui temi trattati dal progetto, tenuto da un’esperta del PIME.



Gli stessi saranno inoltre coinvolti partecipando ad una mostra interattiva **“PARLO come MANGIO”**, “un laboratorio del PENSIERO e dell’AZIONE”. L’esperienza della mostra si configura come un “viaggio attraverso cinque stanze” che, fisicamente e simbolicamente, rappresenteranno tutto il percorso educativo.



La mostra sarà ospitata nella Torre Viscontea a Lecco, che andremo a visitare nei mesi di aprile e maggio.

Saranno inoltre coinvolti i **genitori**, chiamati a partecipare a questo progetto, appassionandosi ai racconti dei bambini e collaborando con la scuola nel sostenere i messaggi valoriali legati al progetto. Verrà inoltre proposta loro una serata formativa.



**D  
O  
M  
E  
N  
I  
C  
A  
  
2  
2  
  
M  
A  
R  
Z  
O  
  
2  
0  
1  
5**

**I genitori della Scuola dell'Infanzia organizzano, in occasione della FESTA DEL PAPA' la ormai tradizionale:**

# **PA PA' SSEGGIAMO**



**PIEDI GRANDI e PIEDI PICCOLI a SPASSO per OSNAGO**

**Anche quest'anno vivremo un pomeriggio di festa, condivisione e gioia di stare INSIEME!!**

- Ritrovo ore 14,00 NEL PIAZZALE DELLA STAZIONE DI OSNAGO VIA TRIESTE
  - Partenza... ore 14,15
  - Arrivo al C.P.O. ore 16.00 circa, dove seguirà una gustosa merenda per tutti.
- Per ragioni organizzative le iscrizioni verranno raccolte nei giorni: 16- 17- 18-19- 20 marzo presso la Scuola dell'Infanzia (orari di ingresso e di uscita)**

**Tutto all'insegna dell'allegria, della gioia e di fare festa ai "grandi e meravigliosi" papà!!!!  
TUTTI SONO INVITATI!**



## **QUARESIMA 2015**

**in cammino verso la Pasqua**

Anche quest'anno ci sarà una proposta di preghiera, per aiutare piccoli e grandi... a vivere il tempo forte della Quaresima e camminare insieme verso la Pasqua. Verrà consegnato ad ogni bambino, un "cartellone" con l'immagine della "Croce del Risorto" da porre in uno spazio visibile, speciale, nella propria casa, per tutto il tempo quaresimale. Tutte le settimane di quaresima poi, sarà consegnato ad ogni bambino un adesivo che alla fine formerà l'immagine del Risorto... Ogni lunedì mattina, don Costantino ci aiuterà in questo cammino, che verrà di volta in volta spiegato e consegnato anche ai genitori. E' il dono più bello che possiamo dare alle famiglie nel tempo di Quaresima, perché il nostro sguardo sia ogni giorno rivolto al segno della nostra salvezza: **LA CROCE DI GESU'!**



# Calendario di Febbraio

- 22 Domenica**  
 ore 9,15  
 ore 15,00  
 ore 16,30  
 ore 20,30
- PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 Ritiro 3° e 4° elementare al C.P.O.  
 Incontro genitori 3° - 4° - 5° element. e 1° - 2° - 3° media al C.P.O.  
 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
 Rito dell'imposizione delle Ceneri, in Chiesa.
- 23 Lunedì**  
 ore 21,00
- Presso il Convento di Sabbioncello  
 "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"  
 Incontro per separati e divorziati - nuova unione.
- 25 Mercoledì**  
 ore 16,30  
 ore 18,00  
 ore 21,00
- Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi delle element. e delle medie in Chiesa parrocchiale  
 S. Messa (sospesa la S. Messa al C.P.O.)  
 Presso il Convento di Sabbioncello:  
 Lettura comparata delle Sacre Scritture Buddiste, Induiste e Musulmane sul tema: **"Il percorso spirituale del credente"**
- 26 Giovedì**  
 ore 21,00
- Presso l'Oratorio di Merate - a cura del Consultorio Familiare  
**" Genitori non si nasce... si diventa "**  
 Ricominciare dopo la separazione e il divorzio - Serata introduttiva
- 27 Venerdì**  
 ore 7,45  
 ore 9,30  
 ore 16,30  
 ore 18,00  
 ore 20,30
- Giornata di magro e digiuno**  
 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
 Via Crucis  
 Via Crucis per i ragazzi  
 Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa  
 Vespri e Catechesi

# Calendario di Marzo

- 1 Domenica**  
 ore 9,15  
 ore 15,00  
 ore 16,30  
 ore 20,30/21,30
- SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 Ritiro 5° elementare al C.P.O.  
 Incontro adolescenti a Seveso  
 Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.  
 Vespri e Catechesi per gli adulti  
 La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.
- 3 Martedì**  
 ore 21,00
- Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - Trasmessa in diretta da Telenova
- 5 Giovedì**  
 ore 21,00
- Scuola della Parola per i giovani del Decanato al C.P.O.

- 6 Venerdì** **Giornata di magro**  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa  
 (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 Via Crucis  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 18,00 Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa  
 ore 20,30 Via Crucis e Catechesi
- 8 Domenica** **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,15 Ritiro 1° Media al C.P.O.  
 ore 14,45 Incontro per genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.  
 ore 16,30 Vespri e catechesi per gli adulti.  
 ore 20,30/21,30 La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.
- 10 Martedì**  
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - Trasmessa in diretta da Telenova
- 12 Giovedì**  
 ore 21,00 Presso l'Oratorio di Merate - a cura del Consultorio Familiare  
**" Genitori non si nasce... si diventa "**  
 Emozioni in gioco - legate alla separazione e al divorzio  
 ore 21,00 Presso l'Oratorio di Merate  
 Percorso Quaresimale sul perdono, per i giovani.
- 13 Venerdì** **Giorno di magro**  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa  
 (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 Via Crucis  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 18,00 Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa  
 ore 20,30 Vespri e Catechesi
- 14 Sabato**  
 nel pomeriggio Visita al Duomo di Milano e rinnovo delle promesse del Battesimo  
 per i genitori e i ragazzi di 5° elementare
- 15 Domenica** **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,15 Ritiro 2° media al C.P.O.  
 ore 15,00 Incontro genitori dei ragazzi 3° - 4° - 5° element. e 1° - 2° - 3° media al C.P.O.  
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa.  
 ore 18,00 S. Messa del Vicario Episcopale con gli adolescenti di 3° media a Novate  
 ore 20,30/21,30 La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.
- 17 Martedì**  
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - Trasmessa in diretta da Telenova
- 19 Giovedì** **S. Giuseppe**  
 ore 16,45 Ritiro 3° Media al C.P.O.  
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa

- ore 21,00 Presso l'Oratorio di Merate  
Percorso Quaresimale sul perdono, per i giovani.
- 20 Venerdì** **Giorno di magro**  
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa  
(verranno poi accompagnati a scuola)  
ore 9,30 Via Crucis  
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
ore 18,00 Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa  
ore 20,30 Via Crucis e Catechesi
- 21 Sabato**  
nel pomeriggio Visita a Galliano e rinnovo delle promesse del Battesimo  
per i genitori e i ragazzi di 4° elemet
- 22 Domenica** **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**  
nel pomeriggio **PAPASSEGGIAMO**  
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti.  
ore 20,30/21,30 La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.
- 24 Martedì**  
ore 20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale  
ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - Trasmessa in diretta da Telenova
- 25 Mercoledì** **Annunciazione del Signore**  
ore 18,00 S. Messa (sospesa la S. Messa al C.P.O.)  
ore 21,00 Presso il Convento di Sabbioncello  
Lettura comparata delle Sacre Scritture Buddhiste, Induiste e Musulmane  
sul tema: **"L'amore del prossimo / La compassione"**
- 26 Giovedì**  
ore 21,00 Presso l'Oratorio di Merate - a cura del Consultorio Familiare  
**" Genitori non si nasce... si diventa "**  
Dalla parte dei figli - lettura del malessere e riconoscimento dei bisogni  
ore 21,00 Presso l'Oratorio di Merate  
Percorso Quaresimale sul perdono, per i giovani.
- 27 Venerdì** **Giornata di magro**  
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa  
(verranno poi accompagnati a scuola)  
ore 9,30 Via Crucis  
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
ore 18,00 Preghiera per adolescenti e giovani in Chiesa  
ore 20,30 Vespri e Catechesi
- 28 Sabato** **"In Traditione Symboli"**  
ore 20,30 Giovani in Duomo a Milano per la Traditio Symboli

# SETTIMANA SANTA

## MARZO 2015

- 29 Domenica** **DOMENICA DELLE PALME**  
ore 10,30 Ritrovo al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa  
ore 11,00 S. Messa  
nel pomeriggio i ragazzi e le ragazze visiteranno gli anziani e gli ammalati per gli auguri di Pasqua  
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa.  
ore 20,30/21,30 La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.

**S. Confessioni da Lunedì a Sabato:**

- dalle 8,30 alle 11,30
- dalle 15,00 alle 18,00

- 30 Lunedì** **LUNEDI' SANTO**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi - S. Messa
- 31 Martedì** **MARTEDI' SANTO**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi  
ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione  
ore 18,00 S. Messa con i Vespri

## APRILE 2015

- 1 Mercoledì** **MERCOLEDI' SANTO**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi  
ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione  
ore 14,15 Confessione per i ragazzi di 5° elem. in Chiesa  
ore 15,00 Confessione per i ragazzi di 1° media in Chiesa  
ore 15,30 Confessioni per i ragazzi di 2° media in Chiesa  
ore 18,00 S. Messa con i Vespri (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)
- 2 Giovedì** **GIOVEDI' SANTO**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi  
ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi  
ore 21,00 S. Messa **"IN COENA DOMINI"**  
(la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
- 3 Venerdì** **VENERDI' SANTO** **Giorno di magro e digiuno**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi  
ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi  
ore 15,00 **LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE**  
ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le vie del paese  
**Percorso:** Via Matteotti - Via Edison - Via Marconi - Via Tessitura - Via Verdi - Via Trieste - Via Crocifisso - Via S. Anna - Chiesa.
- 4 Sabato** **SABATO SANTO**  
ore 7,00 Ufficio delle letture - Lodi  
ore 9,30 Celebrazione con i ragazzi  
non c'è la S. Messa delle ore 18,00  
ore 21,00 **VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**
- 5 Domenica** **DOMENICA DI PASQUA**
- 6 Lunedì** **LUNEDI' DI PASQUA**  
ore 10,30 S. Messa - S. Battesimi

# Festa del Battesimo di Gesù

## Consegna del Catechismo ai Genitori dei Bambini battezzati nell'anno 2014

**11 febbraio**



## OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive .....	8.136,50
S. Messe di suffragio .....	1.955,00
+ in memoria di Colombo Giovanni dalla Classe 1926 .....	30,00
+ dai parenti .....	100,00
+ in memoria di Brambilla Silvana dai vicini di Via P. Magni .....	130,00
In occasione di funerali.....	1.520,00
Per candele votive.....	1.580,00
Per le opere parrocchiali .....	1.080,00
• dalla Classe 1931 .....	60,00
• Apostolato della preghiera .....	145,00
• Confraternita .....	270,00
Dagli Anniversari di matrimonio.....	880,00
Per il Centro parrocchiale .....	5.070,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa) .....	620,00
Giornata della solidarietà 8 febbraio (trasmessi in Curia) .....	400,00

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Riposano in Cristo

### GENNAIO

1. Russo Michelina ved. Bevilacqua (94)
2. Colombo Giovanni (88)
3. Maggioni Vincenzina (86)
4. Riva Maddalena ved. Comi (91)
5. Bonfanti Margherita ved. Ripamonti (86)
6. Fumagalli Giancarlo (57)
7. Brioli Aldo (85)
8. Dimidri Costantino (64)
9. Nava Vincenzina ved. Panzeri (86)
10. Brambilla Silvana (64)

### FEBBRAIO

11. Candiani Giuseppe (83)
12. Ponzoni Rino (82)

## DECANATO

### CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate  
Via IV Novembre,18  
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



### C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate  
Via don E. Borghi,4  
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00  
Ospedale di Merate  
Piano Associazioni  
Stanza 12  
Cell. 338.1031391

Accoglienza:  
Martedì 15,00/17,00  
Sabato 9,30/11,30  
Segreteria  
Mercoledì 9,30/11,30

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti  
tel. 3662720611



Giovedì ..... 15,00/17,30  
A sabati alterni .....9,30/11,30

### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno  
tel. 039-9900871 39-9271082



# Rinfrancate i vostri cuori

Donaci, Signore, un cuore nuovo,  
che sappia solo te ascoltare,  
solo te comprendere,  
solo te desiderare.



Donaci, Signore, un cuore forte,  
che ti ami con sincerità,  
con ardore, con sacrificio,  
che ti sia in ogni ora fedele.

Donaci, Signore,  
un cuore grande e dolce, un cuore amoroso,  
che dalla tua carità tragga sorgenti  
di carità per il prossimo.

Beato Paolo VI